

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VII numero 19 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 14 novembre 2014

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

A scorrere i risultati dell'inchiesta ministeriale che, per quattro mesi, ha setacciato i bilanci del Comune di Sulmona dal 2009 al 2013, viene in mente la parodia di Guzzanti: quella della Casa delle Libertà, dove ognuno fa quel che vuole. Il contesto politico-temporale è in fondo lo stesso, quello dell'era Federico (Pdl), e nella casa comunale, in quanto a libertà, a giudicare dai 20 punti e le 165 pagine di dossier stilati dagli ispettori, non si sono fatti mancare proprio niente. La relazione, inviata alla Corte dei Conti e al Comune (che ora dovrà cercare, per quanto possibile, di mettersi in regola), parla d'altronde chiaramente di «anomalie e irregolarità». Il quadro che ne esce è quello di una macchina amministrativa fatta di dirigenti e funzionari che se la cantano e se la suonano, incassando premi di produttività, compensi, indennità, scatti di posizione e ruoli organizzativi, senza alcun criterio meritocratico e senza valutazioni dei risultati raggiunti nel Peg (piano esecutivo gestionale). Spuntano qua e là soldi incassati «in modo generalizzato», «in assenza della preventiva valutazione del Nucleo di Valutazione», progettazioni interne liquidate «con importi superiori a quelli previsti dal regolamento», «illegittimi incrementi del fondo accessorio per i dirigenti»; e ancora illegittimità nelle progressioni economiche «per il mancato rispetto dei principi di selettività meritocratica» con «attribuzione generalizzata del relativo beneficio economico, tra l'altro corrisposto anteriormente alla pubblicazione dei criteri di selezione», «monetizzazione illegittima delle ferie», maggiorazioni «illegittime al segretario comunale» (per oltre 8 mila euro), violazione dei limiti «per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali a tempo determinato». C'è da chiedersi dove erano in quei giorni durati quattro anni i Revisori dei Conti, la politica (tanto la maggioranza, quanto l'opposizione) e soprattutto il pudore di una classe dirigente abilissima a sistemare i propri «affari» e, nel frattempo, a far sprofondare la città in cantieri sospesi, cinema chiusi, rifiuti per strada, macerie post-terremoto e servizi a singhiozzo. C'è da chiedersi, soprattutto, se oggi qualcosa è cambiato nella «casa delle libertà».

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Il ponte del suicidio

Violata la legge nella gestione del progetto e dell'appalto: il ministero affossa l'opera che doveva collegare via Gorizia e via stazione Introdacqua. Rischio dissesto per il Comune

SULMONA. Tutto da rifare, chissà. Di certo tutto sbagliato e fuori legge. I dubbi della magistratura che già aveva aperto un'inchiesta sul ponte di via Gorizia, si sono cristallizzati nella risposta che l'autorità anticorruzione del ministero ha inviato la scorsa settimana a palazzo San Francesco. Un elenco di violazioni nella gestione del progetto e dell'appalto che lascia basiti per la superficialità e la leggerezza con cui

tutta l'operazione è stata condotta: lavori consegnati senza piani e responsabili della sicurezza, mancata convocazione della conferenza dei servizi obbligatoria per legge, mancanza dei pareri della Sovrintendenza, assenza della variante al piano regolatore generale, affidamento dei lavori senza gara d'appalto europea (ma con un semplice invito) e con la scusa di un'urgenza che non c'era ed era stata causata

solo dall'inefficienza del Comune. Con quel milione di euro che per anni è rimasto sepolto nella polvere dei cassetti di palazzo San Francesco: prima per la metropolitana di superficie (il cui progetto non è stato neanche inviato alla Regione) e poi per la «strategica» idea di un ponte che non serve a nulla, ma che negli ampollosi annunci dell'amministrazione Federico era vitale per la sicurezza. Un milione di euro rimasto impantanato ora nella montagna di terra che ha sventrato i terreni fino al margine di Villa Orsini (compromettendo attività economiche e valore ambientale) e che potrebbe portare il Comune al dissesto finanziario e ad un danno erariale da oltre 700 mila euro. La ditta appaltatrice, in stand by dal dicembre 2012

(quando i lavori vennero sospesi e ben oltre i 6 mesi necessari per il recesso contrattuale), ha d'altronde già detto di voler fare causa al Comune che, tra danni, spese e soldi da restituire alla Regione nel caso, molto probabile a questo punto, che il ponte resti come (non) è, uscirebbe da questa vicenda con le tasche vuote e uno scempio in atto. Gli uffici comunali avranno ora un paio di settimane per mettersi in regola, si fa per dire: «Recedendo dal contratto – come ha invitato a fare il ministero – o mettendo nell'alveo della legge tutta l'opera pubblica». Facile a dirsi, complicato a farsi. A questo punto. Con in cassa pochi spicci e tanti lavori da fare anche solo per trasformare il «ponte strategico» in una pista ciclabile (come vuole fare l'amministrazione attuale) e, soprattutto, con un'opera pubblica che per tornare nei binari di legge deve fare salti mortali. E non c'è ponte che aiuti o che tenga. ■

Il guado



INCHIESTA • Nel limbo dei rifiuti

CRONACA

Fas: corsa alla spesa

Fondi da impegnare entro il 2015. Lolli annuncia i bandi per i privati per dicembre. Incognite sui progetti pubblici

Ed ora inizia la grande corsa alla spesa, perché il ministero ha detto che i fondi dovranno essere impegnati entro il dicembre 2015. Domani l'altro. Perché sono oltre 600 i milioni di euro rimasti in cassa in Abruzzo, tra cui i 16,8 milioni riservati alla Valle Peligna. I Fas sono insomma alla stretta finale e non tutti sembrano essere pronti ad incassarli. Non è pronto ad esempio il Comune di Scanno che non ha risorse per cofinanziare i 700 mila euro riservati alla sua seggiovia e non sono pronti molti dei Comuni del cosiddetto collettore turistico (primo fra tutti Sulmona) che



Giovanni Lolli

dovrebbero impegnare in tutto e tutti insieme 4,8 milioni di euro con progetti definitivi che, però, qualcuno dovrà pur pagare per redarli. E' pronto invece Campo di Giove, il Cogesa, la Saca e il Parco Majella ed è pronto, prima di tutti, il bando per i privati. Lo ha annunciato il vice presidente della Regione Giovanni Lolli la settimana scorsa a Sulmona che ha assicurato come i 7,7 milioni di euro per le imprese saranno disponibili nei bandi già da dicembre. Due saranno le mi-

POLITICA

Il sindaco a mezzo stipendio

Da gennaio Concezio Galli devolverà metà del suo compenso al fondo sociale voucher per i lavoratori occasionali

di **luigi tauro**

POPOLI. Sono in molti a prometterlo prima delle elezioni, ma in pochissimi a mantenerlo. Il sindaco di Popoli, Concezio Galli, ha autorizzato la ragioneria a trattenere metà della sua indennità mensile per alimentare il fondo dei lavoratori occasionali con i buoni voucher. «In questo ultimo periodo – dichiara Galli – con sempre maggiore frequenza mi arrivano richieste di aiuto per far fronte all'emergenza abitativa, di lavoro e di disagio estremo da parte di persone in possesso dei requisiti previsti dalla legge 328 sull'assistenza sociale. La giunta comunale – prosegue il sindaco – ha già disciplinato le attività di supporto in regime temporale e continuativo di pronto intervento sociale attraverso l'attivazione di un servizio di erogazione di buoni lavoro, ma la limitata disponibilità del fondo non ha permesso di rispettare il programma, per cui sento il dovere, in un momento di grave crisi e di tasse che si susseguono, di mettere in campo tutte quelle azioni capaci di offrire un aiuto concreto verso chi vive situazioni di grave disagio sociale».



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Martiri Ispirati delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINGOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termostratibila
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Fas: corsa alla spesa

sure per accedervi: una in regime de minimis (con finanziamenti fino al 70% a fondo perduto) per i progetti che vanno dai 50 ai 400 mila euro e una, per gli investimenti più sostanziosi, che vanno dai 400 mila euro in su, con cofinanziamenti modulati a seconda che si tratti di piccola (30%), media (20%) e grande (10%) impresa. Ma gli aiuti potranno essere più consistenti, nel caso si abbracci la ricerca (fino al 50%), l'innovazione e il risparmio energetico. Per i fondi destinati all'impresa, poi, il percorso burocratico sarà più rapido: bandi, anziché accordo di programma quadro, che permetteranno già a fine gennaio di stilare una graduatoria ed erogare sostegni per il rafforzamento e la creazione di impresa, innovazione tecnologica, turismo, tipicità locali e green economy. Per gli altri si dovrà correre davvero, per arrivare a primavera almeno con tutti i progetti definitivi e l'accordo di programma quadro sottoscritto dal ministero. E per farlo, oltre ai progetti, dovranno essere messi al sicuro i patti di stabilità dei Comuni e dovrà soprattutto essere riconosciuta la compatibilità dei progetti con gli obiettivi dei Fas. Ma che ci si riesca, non tutti ci credono: per questo gli imprenditori hanno chiesto e ottenuto dagli uffici che nel caso quei soldi non vengano spesi, siano travasati nella graduatoria dei privati. ■

Il sindaco a mezzo stipendio

Mentre il suo dovere verso il disagio sociale si concretizzerà dal 1° gennaio 2015, quello verso il disagio culturale, ovvero per evitare la sospensione dell'università della Terza età, ubicata nell'edificio scolastico interessato all'inizio dei lavori di ricostruzione e consolidamento sismico, nella ricorrenza del 25esimo anno accademico, è già realtà. Sarà modificata la modalità ed il calendario dei lavori, lasciando per quest'anno agibile l'aula delle lezioni e così facendo anche la felicità del coordinatore Giuseppe Martocchia, che all'inaugurazione dell'anno accademico il 6 novembre, oltre a ringraziare calorosamente il sindaco, rivolto verso gli oltre cento studenti, ha evidenziato: «I nostri giovedì fino al mese di maggio, potranno continuare ad essere un'occasione irripetibile di crescita culturale e arricchimento spirituale e sociale, poiché i nostri anziani non sono disposti a rinunciare al piacere della conoscenza e della maturazione intellettuale».



Domenica 26 ottobre nella prestigiosa cornice del Salone dei 500 in Palazzo Vecchio di Firenze la Signora Marina Ammazzalorso ha ricevuto l'ambito riconoscimento di Diploma d'Onore "Maestro Ottico" conferitole dall'Associazione Italiana Ottici. Il Diploma d'Onore già assegnato nel 1972 al nonno Ugo Ammazzalorso, fondatore dell'ottica nel lontano 1928 e successivamente conseguito dal papà Torino e dalla sorella Paola, attesta una lunga tradizione di eccellenza che da quattro generazioni contraddistingue il lavoro dell'ottica sulmonese. Felici di questo ulteriore riconoscimento che inasce l'Ottica Ammazzalorso tra le eccellenze italiane nel campo della visione, Marina e Paola ringraziano l'Associazione Italiana Ottici ed il suo Presidente Dottor Mario Casini per l'attenzione e la stima che dimostrano verso il loro lavoro.

CORSO OVIDIO 233 SULMONA

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di simona pace

Dubbi sulla possibilità di passaggio dei lavoratori delle cooperative al Cogesa

Nel limbo dei rifiuti



SULMONA. L'abbiamo definita "telenovela" perché di colpi di scena ne ha riservati parecchi. Sempre ad un passo l'affidamento del servizio rifiuti al Cogesa che, al contrario, è ancora nelle mani delle cooperative. A pochi giorni dall'udienza del Tar, che si pronuncerà il 18 novembre sui ricorsi presentati da Am Servizi e Undis, la sentenza diventa, di fatto, il nulla osta o meno verso un reale affidamento. A questo punto quale sarà la sorte dei lavoratori impiegati nel servizio rifiuti? Per quelli comunali "affidati al servizio di igiene urbana" (11) la situazione è più che definita: passeranno senza alcun problema al Cogesa poiché i requisiti sono tutti rispettati. La situazione diventa più problematica per i 23 che, al momento, sono dipendenti delle cooperative, cioè di privati. Il passaggio da un ente privato al pubblico, qual è il Cogesa, si presenta molto più complicato del previsto. «Siamo nel limbo - commenta a proposito il presidente del Cogesa, Giuseppe Quaglia -, il dubbio permane e dobbiamo salvaguardare tutti i Comuni soci, proprietari delle azioni, che esercitano il controllo analogo». La legge a riguardo è poco chiara ovvero di diverse interpretazioni. Se da una parte il Cogesa è prudente e vuole approfondire ancor di più la normativa, dall'altra i sindacati spingono sul contratto Federambiente, lo stesso applicato dal Cogesa, e ne richiamano l'articolo 6 in cui si parla di avvicendamento e riassorbimento. «I sindacati parlano di contratti di lavoro, ma la situazione non è chiara quindi applichiamo le norme di legge. Se sarà possibile intraprendere altre strade ben ven-

ga: l'importante è tutelare il personale a prescindere dal gestore del servizio» continua Quaglia. Secondo il parere legale fornito a proposito al Cogesa «il personale delle società consortili non intrattiene rapporto di lavoro con il Comune tale da configurare quel 'passaggio' connotato al trasferimento». Ed ancora: «L'affidamento in house presuppone che la titolarità del servizio sia tutta in titolarità del Comune» e quindi che «non può sussistere alcuna forma di continuità con Cogesa dei rapporti di dipendenza intrattenuti dal Comune con le società consortili cooperative e tantomeno dei rapporti di dipendenza che quest'ultime hanno con il proprio personale». L'acclamato articolo 6, quindi, da parere legale, «rappresenta una deroga alla regola costituzionale della selezione concorsuale che, secondo l'orientamento della Corte dei Conti, è principio inderogabile anche in materia di outsourcing». In sintesi per il passaggio dei lavoratori delle cooperative è necessario un concorso poiché con l'assunzione da parte del Cogesa passerebbero da uno status lavorativo da privati a pubblici. Il parere, tuttavia, procede a tentoni poiché paventa anche la possibilità da parte dei lavoratori di avviare una procedura legale nei confronti del Cogesa per la mancata assunzione. Meglio questa possibilità, però, che finire nelle sedi giudiziarie per l'eventuale illegittimità delle assunzioni. Per far fronte all'imminente vuoto di risorse umane che si va a creare il Cogesa ha diritto ad affidare a terzi parte del servizio che, tut-
via deve avere breve durata. Il

Il 18 novembre le sentenze del Tar che scioglieranno il nodo della possibilità di affidamento in house del servizio rifiuti. Un parere legale consiglia la procedura concorsuale per l'assunzione dei lavoratori, ma i sindacati insistono per il riconoscimento. Il dirigente in malattia rientrerà a cose fatte. La giunta decisa a passare al Cogesa il servizio dal primo dicembre

nizzativo tale da far fronte al servizio affidatogli ed evitare intermediazioni che potrebbero procurare maggiori spese. I lavoratori per stabilizzarsi, quindi, dovrebbero vincere tutti l'eventuale concorso? «Cogesa si rende disponibile per un bando di concorso - aggiunge il presidente -. È previsto il passaggio dei lavoratori nelle forme di legge, seguiranno il servizio». Sull'affidamento pende anche un altro fattore e cioè il pagamento da parte del Cogesa di fidejussione, diritti di segreteria e polizza assicurativa. La società, inizialmente, aveva fatto appello ad una sentenza (n. 78/2009 della Corte de Conti Lombardia) che evita di far fronte a queste spese in caso di contratto con atto privato. La delibera di giunta (n. 263

del 10 ottobre 2014), al contrario, parla di atto pubblico sia per tutelare il Comune che, in dieci anni, investirà milioni di euro, sia perché così sancisce il regolamento comunale in materia per contratti superiori ai 25 mila euro. Per il Cogesa non c'è scampo. In fondo lo ha sottolineato anche il sindaco, Giuseppe Ranalli, che la società deve provvedere e che «l'affidamento si farà non appena tutto sarà in ordine». «Stiamo predisponendo i documenti per entrambe le possibilità - risponde Quaglia -. Per noi non è un problema, siamo figli del Comune. Avevamo proposto la scrittura privata per evitare ulteriori costi, ma in fondo sono sempre soldi che restano all'interno della filiera pubblica».

Per dirla tutta

Nonostante il 4 novembre scorso il Tar non abbia concesso la sospensione cautelativa degli atti che i ricorrenti avevano richiesto permettendo, di fatto, di avviare la stipula del contratto anche immediatamente, l'amministrazione sulmonese ha proseguito con un'ulteriore deroga alla Am Servizi. Decisione presa su consiglio degli

scelta del tribunale amministrativo ha fatto saltare la clausola "standstill" (art. 11 comma 10-Ter del Codice contratti pubblici) chiamata in causa da Am e Undis e di conseguenza anche dagli uffici comunali per porre il diniego il 31 ottobre scorso (alla vigilia del progettato contratto). Il segretario generale e l'ufficio legale del Comune. però.



TERZAPAGINA

Un festival contro la violenza di genere

Al via la prima edizione di "Contro Violenza": convegni, musica, mostre, cinema e difesa personale, sul filo rosso delle donne

SULMONA. Un palloncino rosso, rosso come il colore delle donne, è il simbolo del primo festival in Abruzzo contro la violenza di genere, che si svolgerà a Sulmona il 21, 22 e 23 novembre in occasione della giornata internazionale del 25. Ad organizzarlo l'associazione di promozione sociale La Diosa Onlus con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione ad un fenomeno così presente, ma allo stesso tempo latente. "Contro Violenza. Le giornate della consapevolezza" prevede un programma

ricco di eventi con la partecipazione di figure di spicco a livello nazionale. E il caso della giornalista Emanuela Zuccalà che, venerdì 21 presso la Comunità Montana (ore 17.30), presenterà il suo ultimo libro: "Donne che vorreste conoscere" (in uscita domani), nell'ambito dell'omonimo convegno, in cui interverrà anche la psicologa e responsabile del centro anti violenza Cri di Chieti. Un incontro che punta a suscitare emozioni attraverso la lettura di alcuni racconti che fanno parte del libro

intervallati da disegni a mano e sottofondo musicale. Un'apertura d'impatto dà ufficialmente il via alla tre giorni in cui gli eventi sono pensati in modo da abbracciare ogni aspetto della violenza, anche e soprattutto della auspicata rinascita. È in questo senso che si muove "Donne numero uno", un coaching al femminile curato dalla nota psicologa Grazia Geiger, che esporrà questa tecnica per migliorarsi a livello fisico, emotivo e mentale incoraggiando ad avere azioni eccellenti (sabato 22, ore 17.30, Piccolo teatro di via Quadrario). L'autostima diventa, quindi, il punto dal quale ripartire. Appuntamento che sarà anticipato (ore 17) da "Donne & Diritti. Il punto sulla legislazione: quanto è stato fatto e quanto c'è ancora da fare" a cura dell'avvocato e presidente dell'associazione "Voci di donne", Luisa Taglieri. Sabato mattina, invece, il maestro Alessandro Tonti darà una di-

mostrazione di difesa personale (ore 10.30 palestra della scuola Panfilo Serafini). Spazio anche alla musica in ControViolenza, a voler simboleggiare la rinascita, con il concerto live di "Ilaria Graziano & Francesco Forni" presso il Soul Kitchen (ore 23). Ed è anche l'arte a sostenere la causa attraverso una collettiva ospitata dal Maw, che culminerà nell'aperitivo-incontro (ore 11.30) con tutte le artiste che nella tre giorni hanno esposto all'interno dello spazio artistico. "Sento dunque sono" a cura della psicologa Luana Del Monte (ore 16), sarà il laboratorio di danza-terapia che si svolgerà presso il Soul Kitchen, location dove si proseguirà con la presentazione del breve documentario "Lucha y siesta", casa di accoglienza di Roma sorta all'interno di un'abitazione occupata e, in collaborazione con Sulmonacinema, il film di Anders Nilsson: "Racconti da Stoccolma", tre storie di violenza domestica e non solo, i cui protagonisti riescono a trovare in se stessi la forza di sfuggire ai soprusi. Come un palloncino rosso che improvvisamente si libera e vola via. ■

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

Luoghi

di paolo d'amato

Dal Teatro la comunità

Tre gradini e sono nel Teatro. Pratola Peligna, Teatro Comunale, interno sera, con Mario Fracassi alla ricerca di un luogo.

«Siamo qui da dieci anni, dal 2005. Il sindaco allora era Corrado Di Bacco, centrodestra. Poi abbiamo confermato il rapporto con il Comune grazie al sindaco De Crescentiis, centrosinistra». Una storia bella per la continuità amministrativa, mi viene da pensare. «Abbiamo sottoscritto una convenzione con il Comune che ci affidava così la gestione del Teatro. Noi, il Florian, siamo un Teatro stabile di innovazione e il Comune di Pratola fece una scelta importante, decise di entrare nell'associazione Florian». Forse era/è un modo per ribadire la necessità per una comunità di fare innovazione stabilmente. «All'inizio, da parte loro, c'era soprattutto un'ambizione, quella di dotare tutto il territorio di una struttura culturale aperta e stabilmente disponibile». Ma la stabilità può portare con sé aggregazione e movimento culturale? «Sì e no. Da una parte il fatto che il territorio sappia che a Pratola il teatro c'è, è aperto e disponibile, fa da retroterra importante per qualunque primo passo verso un'attività. Qui c'è stato il Premio Pratola la scorsa settimana, si tengono conferenze della Bcc, l'Avis fa la sua festa e i Testimoni di Geova si incontrano a Pasqua e domenica c'è Pambieri con il suo Leopardi». Insomma il Teatro aperto facilita le aggregazioni. «D'altra parte però hai bisogno dell'innovazione, cioè di un progetto culturale per muovere davvero la comunità». Innovazione di linguaggio teatrale? «No, noi stiamo provando a fare sperimentazione e innovazione nella relazione con la comunità, nel rapporto con il pubblico. Abbiamo visto in questi anni indebolirsi la risposta alle proposte di spettacoli serali. Ora stiamo lavorando a modificare la proposta e a potenziare la ricerca di aperture culturali. Mi spiego. Dall'anno scorso lavoriamo con il teatro amatoriale. Abbiamo programmato sei spettacoli provenienti da compagnie del territorio: Sulmona, Campo di Fano, Pratola, Popoli, Spoltore e Pescara: il teatro era pieno». Questa che chiami innovazione, non è una semplice rincorsa del pubblico, un dare furbescamente al pubblico ciò che vuole? «Può sembrare, ma non è. È, al contrario, un modo per stare presso la comunità, ascoltarla e lavorare per proporre tu qualcosa? Esempi? «Abbiamo fatto una rassegna per le scuole per tutte le età con 7/8 spettacoli. E poi, abbiamo fatto un'attività di produzione. A partire dal libro di Giusi Guarengi "Io sono tu sei", abbiamo lavorato con i ragazzi delle elementari e medie e il testo che è venuto fuori è il risultato della loro elaborazione. Si tratta di un incontro fra una ragazza italiana e una albanese».

Eccola l'innovazione, piccola, ma piena di un fare che altrimenti non ci sarebbe. Florian ha bussato alla porta del futuro e ha lavorato con i ragazzi per una produzione culturale. Il Teatro Comunale si riprende tutta la semantica dell'aggettivo e fa della sua attività un pezzo della comunità da ri-costruire. Si solleva un po' dal quotidiano e fa del luogo fisico una struttura dell'immaginario, più alta; anche se solo di qualche gradino dalla strada di tutti i giorni.

Una Fondazione per il Morrone

Lanciata la sfida da parte del comitato per la valorizzazione dell'area pedemontana del Morrone. Intanto, però, lo chalet resta chiuso e senza gestione

di anna spinosa

SULMONA. Grandi consensi per il comitato "Una Fondazione per il Morrone" che si appresta ora a concretizzare il suo obiettivo: promuovere e tutelare l'area pedemontana e in particolare il Campo 78. I promotori dell'iniziativa Antonio Iannamorelli, Alessandro Lucci e il professor Mario Setta alla presenza di Gianluca Lioni consigliere del ministro della Cultura Dario Franceschini, hanno presentato lo scorso 5 novembre il progetto, in una serata evento presso il Soul Kitchen che ha regalato ai presenti anche la proiezione del film "Fango e gloria". Lo slogan "Morrone cento per cento" che chiede per l'appunto a 100 cittadini una quota fondativa pari a 100 euro, ha ottenuto nel giro di pochi giorni molte adesioni. E la soglia di 10mila euro a permettere il passaggio successivo da Comitato a Fondazione intesa come soggetto legalmente riconosciuto. È un'esigenza popolare, che si pone come riferimento culturale, come accento di ricognizione storica. «La volontà - spiega Iannamorelli - è quella di recuperare il Campo 78 di Fonte d'Amore e considerarlo come vero e proprio museo della memoria». Il campo che ospitò migliaia di prigionieri prevalentemente austro-ungarici nei periodi della I e II Guerra Mondiale, è fonte autentica di echi del passato, di tragedie e di umanità scomparse la cui presenza è però ancora viva come testimoniano le lettere dal campo reperite dallo stesso comitato: una perla di autenticità e di evidenza storica. L'intenzione della fondazione è quella di rendere l'intera area e quindi l'eremo di Celestino V, l'abbazia Celestiniana, il sito archeologico di Ercole Curino e il campo di prigionia un "attrattore culturale". Gianluca Lioni in rappresentanza del ministero della Cultura ha espresso il suo plauso ad «un percorso che ci riporta alla memoria storica attraverso una nuova ottica». L'importanza di una promozio-



ne culturale del passato coniugandolo con l'arte e la bellezza del paesaggio. Venerdì 14 novembre alle 18.30 presso il palazzo della Comunità montana, si terrà un nuovo incontro del comitato per ringraziare tutti coloro che hanno dato disponibilità e quanti intenderanno aderire, sarà presentato il sito ufficiale e le iniziative del comitato stesso. Sul sito reale, nel frattempo, resta il dilemma della gestione. La commissione consiliare dove, dopo mesi di attesa (inspiegabile) era arrivato in discussione il progetto dell'associazione Celestiniana (da sempre gestrice dello chalet e dell'eremo), è stata infatti rimandata, perché al contrario di quanto riportato in commissione, ci sono altri due soggetti giuridici, Terre adriatiche e Open Space, interessati alla gestione degli spazi. L'associazione Celestiniana che dal canto suo ha curato l'area per diverso tempo chiede al Comune il nuovo affidamento, secondo un progetto che vede coinvolte altre realtà tra cui il Comitato dei volontari delle frazioni) e altri siti (l'ex scuola elementare della Badia). I tempi della Fondazione, d'altronde, non sembrano preannunciarsi così rapidi e dell'area dell'eremo la città, e non solo, sente un gran bisogno, dopo la chiusura forzata durata tre anni.

Pambieri e l'infinito Giacomo

di valentina petrilli

PRATOLA. Il loro scopo è quello di portare i classici più emblematici del teatro e della letteratura classica ad un pubblico illimitato. Stiamo parlando della compagnia teatrale Donne d'Itaca Lab che domenica 16 novembre alle ore 17:00 approda al teatro comunale di Pratola Peligna con uno spettacolo davvero unico: "L'infinito Giacomo. Vizi e Virtù di Giacomo Leopardi". Lo spettacolo avrà come protagonista Giuseppe Pambieri, celebre attore del cinema, del teatro e della televisione italiana, che vestirà con la sola voce i pensieri, la tristezza e la passione di Giacomo Leopardi, ricostruendo attraverso la parola l'intera sceneggiatura delle poesie e delle strofe leopardiane. Uno spettacolo ricco di pathos con l'obiettivo di richiamare l'attenzione oltre che alla profondità dei versi letterari anche all'importanza della lettura fuori da ogni contesto scenico e meccanico. A rendere lo spettacolo irripetibile saranno le doti recitative di

Pambieri, che nel 2011 ha ottenuto per questo spettacolo il premio Ubu, il riconoscimento più importante del teatro in Italia. Le prevendite dei biglietti potranno essere reperite presso l'edicola Bianchi in Piazza Garibaldi a Pratola Peligna.



Via Prezza 54, 67027 Raiano (AQ) - Tel. e Fax 0864 726752
Cell. 339 5948226 - Mail: giovannicaputo4@virgilio.it

Gardenia
lo spazio, lo scarpe e gli accessori.

Nuova collezione
Autunno-Inverno

Via Nazario Sauro, 49 Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 274103
Trabocco dell'istoria.it - www.gardeniafashion.it



NERO SU BIANCO

Pit: volata finale

Quasi due milioni di euro prossimi all'erogazione dopo anni di attesa e confronto

di **pasquale d'alberto**
 Entra nella fase decisiva, ad un anno dalla loro approvazione, l'attuazione dei Pit (progetti integrati territoriali) gestiti dalla Provincia dell'Aquila e finanziati tramite i fondi Por-Fesr dell'Unione Europea. Per la parte relativa ai privati, nel comprensorio Sulmona/Alto Sangro, per i tre assi previsti, sono stati ritenuti idonei e finanziabili 19 progetti per un investimento totale, tra contributo e cofinanziamento, di 1.311.966 euro. Poi ci sono altri 15 progetti, ritenuti idonei e finanziabili, ma per il momento "in panchina" per mancanza di risorse. In questi

giorni la vice presidente della Provincia dell'Aquila Antonella Di Nino sta chiudendo le firme di partenariato per dare il via alla realizzazione dei progetti. «Non è escluso - spiega - che alcuni progetti ritenuti idonei e finanziabili non trovino attuazione in quanto il soggetto titolare del progetto non dispone delle risorse necessarie per il cofinanziamento (che si aggira intorno al 60%). Allora - continua - anche coloro che per il momento non figurano tra i progetti finanziati possono rientrare

in gioco». Poi c'è la parte riguardante il pubblico, circa un altro milione di euro, destinatari vari Comuni del comprensorio. Ci sono Comuni che hanno firmato l'accordo di partenariato un anno fa. Nel territorio della Valle Peligna/Alto Sangro il periodo concesso per la realizzazione dell'intervento è di 12 mesi. Siamo quindi vicini alla scadenza. «Gli enti titolari dei progetti - sottolinea la Di Nino - debbono rispettare la data fissata per la conclusione del progetto, a meno che non chiedano una proroga. Inoltre - aggiunge - possono anche chiedere un aumento dello stanziamento anche perché questo capitolo, come quello per i privati, ha delle economie che possono essere spalmate sui progetti in itinere». Altri enti hanno firmato l'accordo di partenariato ad aprile. Per questi la scadenza è ancora lontana. Comunque la vice presidente conta di chiudere l'intera partita Pit entro la fine del mandato della giunta Del Corvo, che scadrà nella prossima primavera. Oltre due milioni di euro, quindi, destinati all'economia del territorio. A scorrere i progetti presentati dai privati, oltre il 60% sono aziende agroalimentari e della ristorazione, a testimonianza che questo è oggi il settore più vitale dell'economia del territorio. Resta da vedere quanto questi fondi saranno in grado di mobilitare dal punto di vista del valore aggiunto e dell'occupazione. Il vero problema degli investimenti europei nel mezzogiorno d'Italia e quindi anche nel territorio del Centro Abruzzo, infatti, è questo.



giorni la vice presidente della Provincia dell'Aquila Antonella Di Nino sta chiudendo le firme di partenariato per dare il via alla realizzazione dei progetti. «Non è escluso - spiega - che alcuni progetti ritenuti idonei e finanziabili non trovino attuazione in quanto il soggetto titolare del progetto non dispone delle risorse necessarie per il cofinanziamento (che si aggira intorno al 60%). Allora - continua - anche coloro che per il momento non figurano tra i progetti finanziati possono rientrare

Un piano per l'agricoltura

RAIANO. Sarà l'assessore regionale all'Agricoltura Dino Pepe a spiegare, a Raiano, nella giornata di oggi, i contenuti e le opportunità offerte dal nuovo Psr (piano di sviluppo rurale) inserito nella programmazione comunitaria 2014-2020. L'incontro, al quale sono state invitate le imprese agricole del territorio, i sindaci e le organizzazioni di categoria, è promosso dal circolo Pd di Raiano. Un dibattito che cade nel cuore di una annata agricola da dimenticare, da "stato di calamità", tra i problemi della vitivinicoltura e soprattutto dell'olivicoltura. Ma in ballo ci sono anche altri problemi. Chi gestirà la nuova programmazione del Psr? Quale sarà l'entità delle risorse disponibili per la Valle Peligna? Quale sarà il ruolo dei Gal, cui è stato demandato la gestione di una quota consistente del Psr? Come indirizzeranno i fondi di loro competenza? Fino a quando le imprese vitivinicole della valle dovranno vivere in una zona ancora non considerata "vocata alla vitivinicoltura" e quindi scontare un gap con il resto del territorio regionale? Fino a quando per i danni della fauna selvatica, a fronte di danni denunciati per oltre 1 milione e 500 mila euro si renderanno disponibili appena 200 mila euro di risorse? E con tempi di erogazione biblici? Ecco, a tutto questo il convegno dovrà dare risposte. O almeno provarci, per venire realmente incontro alle attese degli agricoltori, già esasperati per un settore che non assicura nemmeno il minimo vitale. **p.d'al.**

Snam, negata l'intesa. Due mesi per scacciare "il serpente"

L'Abruzzo dice no alla centrale di Sulmona, si apre la trattativa con la Presidenza del consiglio. Mazzocca: «Sono fiducioso»

SULMONA. In due mesi si dovrà fare quanto non è stato fatto in quasi dieci anni, da quando cioè, per primi, nel 2005, Zac denunciò il progetto della costruzione di una centrale di spinta della Snam a Sulmona. La battaglia indefessa sostenuta dai comitati per l'ambiente da quella data, ha portato se non altro a smascherare i finti difensori del territorio e a convincere, ora, la nuova giunta regionale a cambiare marcia. Senza questa convinzione, non avrebbe avuto lo stesso esito la conferenza dei servizi che, nei fatti, si è chiusa mercoledì scorso a Roma e nella quale l'Abruzzo ha negato l'intesa con lo Stato sull'opera. Da quella riunione, così, è emerso che a cambiare strada, la Snam, non ci ha mai pensato e mai provato, perché le criticità presunte nell'attraversamento dell'Adriatico tra Biccari (Foggia) e San Salvo, che avevano portato a deviare il metanodotto sulla dorsale appenninica, non erano tali: «La Rete Nazionale Gasdotti include previsioni relative a gasdotti di altra società lungo proprio quel percorso - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente, Mario Mazzocca - che la Snam non ha evidentemente considerato all'epoca della progettazione della Rete Adriatica». Il no della Regione non basta, ma è già

qualcosa, visto che l'emendamento allo Sblocca Italia non è ancora operativo. La legge prevede ora, infatti, un tentativo di conciliazione da parte della Presidenza del consiglio dei ministri entro 60 giorni e poi, eventualmente, l'avocazione alla stessa Presidenza della scelta finale. «Solo in 1 caso su 550 - spiega Mazzocca - si è verificato che il governo non rispettasce il diniego delle Regioni. Questo mi fa essere moderatamente fiducioso». Due mesi per trasformare, ora, questa fiducia in una proposta che convinca la Snam e soprattutto il ministero: c'è già uno studio pronto in verità, ma, come per Sulmona, bisognerà superare oltre alle resistenze (soprattutto di carattere economico) della Snam, quelle dei territori che saranno interessati dal passaggio e soprattutto dalla costruzione della centrale. «Compatibilità ambientale, tenuta sismica e sostenibilità sociale - spiega Mazzocca - sono le tre pregiudiziali che abbiamo posto al progetto. Ci sarà da lavorare tecnicamente e politicamente, perché al tavolo con il ministero dobbiamo presentarci con un'alternativa credibile e fattibile, senza code di proteste». Non sarà facile, ma sarà indispensabile per deviare "il serpente sotterraneo", come lo definì il presidente D'Alfonso, verso e sotto altri lidi. ■

Sigistel, sparita la cassa. Indaga l'Ispettorato

Undici mesi di arretrato non pagato e tante domande senza risposte per le lavoratrici del call center

SULMONA. Nessuna cassa integrazione sbloccata per le dipendenti della Sigistel srl di Sulmona. La buona notizia arrivata qualche settimana fa si è rivelata nel tempo priva di fondamento. All'iniziale disponibilità dimostrata dai funzionari dell'Ispettorato del Lavoro di Pescara, nel fornire risposte alle dipendenti, si è andata via via sostituendo una certa indisposizione che ha messo in guardia le lavoratrici. In effetti a distanza di qualche tempo ecco arrivare la contro-notizia, che smentiva la prima. La situazione Sigistel resta così bloccata e le indagini dell'Ispettorato continuano. Ad essere contestate sono le assunzioni fatte durante il periodo di cassa integrazione, ma di assunzioni vere e proprie non si tratta poiché quelle a tempo indeterminato fatte nel 2012 rientrano tutte nel bando "Lavorare in Abruzzo", che prevede la sostituzione di un lavoratore licenziato nel periodo di prova entro 90 giorni. Sostituzioni, quindi. Saranno queste le obiezioni questo che la Sigistel dovrà confutare nella relazione richiesta dall'Ispettorato. Un frainteso che, di fatto, toglierebbe l'azienda da un'impiccio, ma che non risolverà le condizioni dei lavoratori. I soldi della cassa integrazione, infatti, non ci

sono. Quegli stessi soldi che ad inizio ottobre, in concomitanza con la nuova deroga cig da firmare e i lavoratori contrari, sono spuntati dal nulla. Solo a chiacchiere. Firmata la cassa e alimentate le speranze delle dipendenti, giorno dopo giorno ci si è accorti che le cose non stavano proprio come era stato spiegato dall'Ispettorato, dai sindacati e dall'azienda. Le lavoratrici, infatti, avevano chiesto certezze sulla cassa in ritardo prima di dare il via ad una ulteriore proroga. Una volta sottoscritta, delle mensilità in arretrato, ben 11, nemmeno l'ombra. «L'azienda dovrà rispondere alle contestazioni presentate - spiegano dall'Ispettorato - e anche quando lo farà non si conoscono le tempistiche per l'erogazione perché non ci sono fondi a disposizione». Eppure in quel fatidico agosto, lo scorso, quando la cassa è stata bloccata, i soldi erano a disposizione dell'Inps anche per la Sigistel. Soldi che le dipendenti non hanno mai visto, ma alle quali era stato detto che sarebbero rimasti a disposizione e distribuiti non appena tutto si fosse chiarito. L'ennesima falsa promessa probabilmente per le lavoratrici ad oggi sole in balia degli eventi, abbandonate anche dai sindacati. ■

VERSO IL VOTO

La continuità nella Terra dei Peligni

Dare una prospettiva al progetto "Terre dei Peligni", incardinato nei Fas per 950 mila euro complessivi, è la scommessa dei tre sindaci di Vittorito (960 abitanti), Corfinio (1.030) e Roccasasale (713). Il lavoro per la redazione e la presentazione del progetto, portato avanti insieme a Raiano e Prezza, è stata la preoccupazione costante nei cinque anni che stanno per concludersi. Dei tre, Carmine Presutti, sindaco di Vittorito, è al primo mandato, dopo aver ricoperto altri ruoli nella precedente amministrazione. Gli altri due, Massimo Colangelo (Corfinio) e Domenico Spagnuolo (Roccasasale) stanno per concludere due mandati. Fino a qualche anno fa avrebbero dovuto passare la mano. Ora non più. Per cui, con tutta probabilità, andranno a fare compagnia a Presutti nella prossima campagna elettorale, sperando di avere una riconferma e poter vedere realizzato il progetto per il quale hanno lavorato. La Ricostruzione post sisma, problema drammatico per Vittorito, ma grave anche a Corfinio e un po' meno a Roccasasale, è un altro tema sul quale hanno dedicato gran parte del loro impegno. Carmine Presutti, in modo particolare, ha guidato la battaglia per vedere riconosciuto il problema dei danni arrecati dal sisma alle imprese agroalimentari, vera risorsa del territorio del Comune di confine del territorio peligno. Grave, a Vittorito e Roccasasale, il problema del lancio della raccolta differenziata "porta a porta", per la quale i due Comuni stanno aspettando i finanziamenti del bando regionale, tra promesse non mantenute ed illusioni. Mentre Corfinio ha già risolto il problema, avendo lanciato la raccolta tre anni fa. Due sindaci (Presutti e Spagnuolo) appartengono al centrodestra. Massimo Colangelo, invece, vanta una lunga militanza nel centrosinistra. Ma oggi da loro, all'unisono, viene un appello bipartisan. «Per i sindaci - spiegano - oggi non è prioritario il problema degli schieramenti. Al primo posto c'è la soluzione dei problemi dei cittadini. Per questo ci siamo battuti e ci batteremo». Quasi a volerli prendere in parola, in tutti e tre i Comuni le "opposizioni", cammin facendo, sembra si siano liquefatte e si preparano ad una battaglia che, ad oggi, sembra di pura testimonianza. I vari Del Beato (Vittorito), Marrama (Corfinio) e Pace (Roccasasale) sono in una fase di riflessione. Ma manca ancora mesi al voto e le sorprese potrebbero essere ancora tante. **p.d'al.**

Una Villa senza "Gioia"

Resta chiuso il centro per disabili di Sante Ventresca. Un peso per le famiglie e una spesa in più per la collettività



di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. Incapaci di provvedere a se stessi, portatori di deficit psicofisici, affetti dall'autismo o dalla sindrome di down, i disabili in Valle Peligna spesso non hanno altra scelta che il trasferimento sulla costa; in una delle numerose 'residenze' che da Vasto a Giulianova, passando per Pescara, Francavilla e Città sant'Angelo, ospitano persone con disabilità. Tutti accreditati e per questo finanziati anche dalla Regione che per ogni 'ospite' sborsa centinaia di euro al giorno, questi centri rappresentano l'ultima spiaggia per chi non può più contare sul sostegno della famiglia. Non era questa la realtà che immaginava Sante Ventresca quando nel 1994 realizzò il centro diurno per disabili a Torrione, un progetto nato dalle conoscenze acquisite negli Stati Uniti dove il recupero del diversamente abile è una realtà sin dagli anni '70, ma soprattutto dalla volontà di ridare una dignità a chi sembra destinato a non averne diritto; da tutto questo Ventresca voleva partire per dare al nostro territorio una opportunità. Eppure, se da una parte per il centro diurno di Torrione, riaperto da qualche giorno, non ci sono nemmeno i soldi per il riscaldamento, dall'altra, a un anno dall'inaugurazione, le porte della nuova residenza 'Villa Gioia' di Sulmona, restano ancora chiuse. Sarà il commissariamento della sanità in cui versa la regione Abruzzo che, come ha di recente ricordato in un'assemblea regionale Marinella Sclocco, blocca qualunque procedura di accreditamento, sarà l'assenza di una volontà politica in grado di rilanciare un territorio sempre più penalizzato, fatto sta che soffrire una disabilità oggi, in Valle Peligna, vuol dire restare soli. E intanto si aspetta di vedere realizzato un sogno, quello di un tetto che offra ospitalità tutto l'anno, di un luogo dove vedere il proprio figlio, fratello o genitore, curato e guidato nella vita di tutti i giorni, di non soffrire più la solitudine in una delle tante case di riposo dove i disabili vengono semplicemente 'depositati', perché ancora oggi si continua a parlare di 'malati', di pazzi, senza capire che un bambino autistico, un ragazzo down o chi è sulla sedia a rotelle per una distrofia, può vivere bene e persino lavorare, arrivando a creare oggetti unici come l'Ovidio Arciere realizzato dagli 'ospiti' di Ventresca in occasione degli ultimi campionati sulmonesi di tiro con l'arco. Manca solo l'intervento della Regione per aprire le porte di Villa Gioia, una residenza che offrirebbe alloggio permanente con costi notevolmente inferiori a quelli finora sopportati da tante famiglie, con personale specializzato e tecniche di cura e riabilitazione mirate. Ma forse è proprio questo il punto: rompere gli equilibri del "mercato dei disabili".

NERO SU BIANCO

Centrale idroelettrica: energia per il Consorzio

Giallo nella commissione Via sui pareri. Il Consorzio di bonifica pronto ad accendere tre centrali: «Risolverebbero tutti i problemi economici»

di **simona pace**

La decisione sulla centrale idroelettrica non è stata l'unica a slittare durante la Commissione Via (valutazione d'impatto ambientale) della scorsa settimana in cui doveva essere fornito un parere definitivo per le turbine tra Raiano e Corfinio. Il Consorzio di bonifica Aterno-Sagittario su quel tavolo aveva portato altre due richieste riguardanti altrettante centrali situate entrambe a Bugnara. Se nel primo caso il giallo della sparizione del parere favorevole del Cda del Parco Sirente-Velino è stato alimentato dall'apparizione di quello negativo del suo direttore, nel

secondo mancavano all'appello documenti del genio civile. Un'assenza che influenza le tempistiche per l'accesso ai contributi, quelli che il Consorzio potrà chiedere iscrivendosi al Registro dei produttori di elettricità; passaggio obbligatorio entro marzo. Le linee d'intervento su cui il Consorzio sta lavorando, quindi, sono molto più ampie di quanto si pensasse. Sono sei in tutto le centrali su cui si punta. Le altre tre, previste una a Corfinio e due a Pacentro, sono ancora tutte da progettare (49 mila euro i fondi ottenuti per questo). Tornando a quelle di Bugnara, invece, martedì scorso l'Enel, con-

venzionata con il Consorzio, ha provveduto ad un primo collaudo, mentre per l'altra sono necessari sostanziosi investimenti. A farsi carico dei 4 milioni di euro necessari alla costruzione vera e propria della centrale sarà l'Enel che fornirà al Consorzio una percentuale del ricavato. Tra i 600 mila euro annui della centrale di Raiano e i 500 mila provenienti dalle altre due il Consorzio potrebbe ricavare, quindi, utili tali da coprire in breve spese e debiti, dando sicurezza ai propri dipendenti, al mo-

mento in ritardo con gli stipendi. Dalla Regione, a proposito, non è arrivata alcuna risposta, «ma stiamo battendo questa strada - ha dichiarato il presidente Fiorenzo Schiavitti -. Intanto abbiamo chiesto alla società che si occupa dei pagamenti l'anticipazione dei ruoli». Niente di certo purtroppo. Sono 41 i dipendenti in arretrato, 12 fissi che avanzano una mensilità e 29 stagionali in attesa ancora di due. Per il 20, intanto, il parere Via dovrebbe arrivare.



Al Comune un serbatoio di risparmio

Il commissario Goio cede al Comune di Bussi il serbatoio di San Rocco. I vantaggi della gestione comunale del ciclo idrico

BUSI. «Le opere ricomprese nel ciclo integrato delle acque denominato "intervento di costruzione serbatoio in località San Rocco per alimentazione abitato di Bussi sul Tirino" vengono dal commissario delegato conferite a titolo di proprietà al Comune di Bussi sul Tirino indi il commissario ne assegna la gestione al Comune, quale soggetto gestore, per l'esercizio delle opere». Così recita il provvedimento con cui il nuovo serbatoio idrico realizzato nel contesto dei pozzi per la captazione idriche a beneficio delle popolazioni della fascia costiera. Mentre le vicende delle bonifiche e reindustrializzazione del Sin stanno scrivendo una storia infinita, il commissario Adriano Goio ha invece concluso la fase di realizzazione dei pozzi e opere connesse con la consegna al Comune, quale gestore del ciclo idrico integrato, di un nuovo serbatoio idrico. Fin dai primi anni del 2000, tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno rifiutato (come previsto dall'apposita legge regionale) di

trasferire la gestione dell'acquedotto all'Ato\Aca, non solo per evitare la maggiorazione delle tariffe di almeno tre volte rispetto a quelle vigenti nel paese, ma soprattutto per la cattiva gestione aziendale dell'Aca che ha portato i vertici a subire innumerevoli processi ed i creditori (tra cui gli stessi Comuni di Bussi e Popoli) a vedere consistentemente ridotte le proprie entrate. Ovvero, complice la disastrosa gestione dell'Aca, ora sottoposta ad amministrazione controllata, il Comune di Bussi è rimasto, forse l'unico o uno dei pochissimi, che continua a gestire direttamente la distribuzione del ciclo idrico integrato mantenendo tariffe più basse rispetto a quelle fissate in altri centri. Il serbatoio consegnato da Goio al Comune, posizionato a quota superiore agli insediamenti abitativi, oltre ad assicurare un notevole potenziamento idrico, consentirà anche di ridurre i costi di energia per la distribuzione poiché si rendono inutili le stazioni di pompaggio. **I.tau.**

«Non svendete l'olio»

La reprimenda del presidente del Consorzio Rustica e Gentile: «Nella crisi non prevalga il si salvi chi può»

Oggi e domani, nei paesi delle Terre dei Peligni, si terrà una edizione "local" di Frantoi Aperti. L'assessore regionale all'Agricoltura Dino Pepe, a Raiano per il convegno sul Psr, visiterà i tre frantoi del centro peligno. Ma questo non contribuisce a portare pace tra i gestori degli impianti oleari del territorio. Perché, nel pieno delle difficoltà che l'annata balorda presenta, c'è da registrare una qualche nota polemica. A gettare l'allarme è Antonio Tucceri, presidente dall'associazione "Rustica & Gentile" che comprende frantoiani e produttori. «L'annata difficile - esordisce Tucceri - caratterizzata da un vero e proprio crollo della quantità di olive raccolte (quando le si raccoglie!) e quindi della scarsità di olio determina una lievitazione del prezzo al litro del prodotto. Un fatto che può essere

spiacevole - precisa - per il consumatore, ma da ritenersi normale per garantire un minimo di recupero dei costi da parte dei produttori. Ed allora - si chiede il presidente - perché da qualche parte, anziché praticare un prezzo di 10/12 euro al litro come nella maggior parte d'Italia, si vende la bottiglia da un litro al prezzo di 7 euro, quindi anche di meno dello scorso anno?». E poi sottolinea. «L'olio della Valle Peligna, quello della varietà Rustica & Gentile, in questi anni ha conquistato sempre più consensi nel mercato, tra semplici consumatori e ristoratori. I concorsi ai quali i produttori peligni hanno partecipato stanno a dimostrarlo. Per questo abbiamo lavorato, attraverso la diffusione tra i produttori di un ben preciso disciplinare di produzione. Vendere il prodotto sottocosto - è l'allarme lanciato da Tucceri - può significare che si seguono metodi che nulla hanno a che vedere per quello per il quale ci siamo battuti e ci stiamo battendo». E poi l'auspicio. «Io credo che in questo territorio - spiega Tucceri - si debba marciare tutti uniti. Purtroppo negli ultimi tempi la crisi sta introducendo la consuetudine del si salvi chi può. Ebbene, non è così facendo che si risolvono i nostri problemi». **p.d'al.**



PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità

Carrelloni 6x3

Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



INFOSERVICES PLUS

Prodotti e servizi per l'informatica di Alessandro Montoneri

SOS COMPUTER

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA COSTI AGGIUNTIVI 393 0630755

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

SPORT



I biancorossi rompono l'incantesimo

Un punto contro il Vasto Marina che fa morale, ma la strada per la salvezza è ancora lunga. Bene tutte le squadre peligne. Al Palozzi il derby tra Ovidiana e Pratola per una bella giornata di sport

Auriga
Stampa e pubblicità
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

di **walter martellone**
E così dopo dodici giornate di campionato, è arrivato il primo punto per il Sulmona Calcio. Un punto che prima o poi doveva arrivare (anche per la legge dei grandi numeri) e che cancella lo zero dalla classifica degli ovidiani, ultimi comunque in graduatoria. Ultimi e con un distacco notevole dalla penultima (ben otto punti), in un campionato come detto più volte quello di Eccellenza, che non regala nulla. Il pareggio di domenica con il Vasto Marina (0-0), lascia molto amareggiati gli ospiti che erano venuti a Sulmona con l'intento di fare bottino pieno e dà un briciolo di morale ai ragazzi di Di Marcantonio che comunque, c'è da dire, si impegnano molto e fanno quel che possono. Numeri impietosi per i biancorossi, capaci di segnare solo 3 reti dopo 12 giornate, subendone ben 22. Domenica si va a Paterno contro una delle rivelazioni

del campionato e le previsioni non sono buone. In Promozione ancora una vittoria per i Goriano (la seconda consecutiva), che espugna il campo della Valle del Foro (0-1) e conquista tre punti importantissimi in chiave salvezza. Domenica gara casalinga contro il Tre Ville che è un vero e proprio spareggio. Vincendo la squadra di mister Di Sante, si tirerebbe fuori da una situazione di classifica delicata, anche se abbiamo l'impressione che la squadra si sia sbloccata. Una squadra quella subequana, che ha tutte le carte in regola per disputare un dignitoso campionato. In Prima Categoria, vincono le peligne Raiano e Pratola. Il Raiano, dal ritorno di mister Tiberi, ha ingranato la marcia dei successi ed anche domenica ha espugnato il difficile campo del Verlengia (1-4) e lo ha scavalcato in classifica. Domenica gara con l'Ursus Montesilvano che potrebbe in caso

di vittoria, proiettare i rossoblù nei piani alti della classifica. Dovrebbe essere l'ultima partita disputata sul neutro di Pratola Peligna, visto che i lavori di sistemazione del manto sintetico del Cipriani, sono quasi terminati. La prossima gara casalinga che coinciderà con il derby peligno contro la Virtus Pratola, si giocherà nel nuovo campo sportivo e sarà l'occasione per una bella giornata di sport. Proprio la Virtus Pratola continua a vincere e ad occupare la seconda posizione in classifica a due punti dalla vetta. Domenica la squadra di De Amicis ha regolato senza troppi problemi (2-0) il Real Ofena. In Terza Categoria è andato in scena il derby tra l'Ovidiana



ph. marco prespolini - centroabruzzo.news

na Sulmona ed il Pratola Calcio. In un Palozzi gremito all'inverosimile (oltre 500 spettatori), le due squadre hanno dato vita ad una bella gara terminata in parità (2-2), con il Sulmona capace di rimontare due reti al Pratola. Una

bella giornata di sport, che conferma la bontà del progetto Ovidiana, la squadra ricordiamo, nata dopo la presa di posizione degli ultras biancorossi contro la dirigenza della prima squadra.

Classifica al 14 novembre

ECCELLENZA

Pineto Calcio	27
Franca Villa Calcio Nc	26
Avezzano Calcio	25
S. Salvo A. S. D.	25
Paterno	22
Torrese	21
Martinsicuro	21
Renato Curi Angolana Srl	18
Capistrello A. S. D.	16
Montorio 88	15
Vastese Calcio 1902	13
Miglianico Calcio	13
Borrello	12
2000 Calcio Acquasapone	11
Vasto Marina	11
Cupello Calcio	10
Alba Adriatica	9
Sulmona Calcio 1921	1

PROMOZIONE GIR. B

Passo Cordone	22
Val Di Sangro	21
Folgore Sambuceto S. P.	20
Castello 2000	20
Virtus Ortona Calcio 2008	19
Il Delfino Flacco Porto	16
Fossacesia	16
Penne 1920	15
Silvi	14
Castiglione Val Fino	13
Fara San Martino 1968	12
River Casale 65	10
Valle Del Foro	10
Torre Alex Cepagatti	10
Tre Ville	8
Goriano Sicoli	6
Scafa A. S. D.	4
Lauretum	3

PRIMA CATEGORIA GIR. E

Pinetanova	19
Virtus Montesilvano Colle	17
Elicese	17
Virtus Pratola Calcio	17
Ursus 1925 F. C.	16
Casoli 1966	14
Raiano	13
Verlengia Calcio	12
San Marco	11
San Donato	10
Castellamare Pescara Nord	10
Real Ofena	9
Aletico Montesilvano	6
Vis Cerratina	4
Fater Angelini Abruzzo	3
Pro Tirino Calcio Pescara	1

SECONDA CATEGORIA GIR. A

Genzano	17
Villa Santangelo	17
New Team Pizzoli	15
Za Mariola Tirino Bussi	12
Capitignano 1986	11
Cesaproba Calcio	11
Preturo	10
Popoli Calcio	10
San Francesco Calcio	9
Coppito Calcio	8
Pitinum Abruzzo Medici	5
Monticchio 88	4
Castelvecchio Subequo	4

Carrozzine sul campo rosso

A dicembre a Sulmona il master nazionale di tennis in carrozzina. Cippo sogna Rio

di **anna spinosa**
SULMONA. Al tennis club dell'Incoronata è ormai di casa la Nazionale italiana giocatori tennis in carrozzina. Ma quello di dicembre sarà un appuntamento imperdibile il "Master Nazionale di Tennis in Carrozzina" che si terrà nelle giornate del 18, 19 e 20, si assisterà quindi ad una tre giorni di torneo a cui parteciperanno i primi 8 giocatori uomini, le prime 4 donne e i primi 4 categoria quod mista, decretando appunto i campioni delle tre categorie. Tra gli atleti nazionali del tennis in carrozzina c'è anche un talento peligno, Antonio Cippo, di Pratola, già campione italiano, che ha un grande obiettivo davanti a sé, qualificarsi per le Paralimpiadi di Rio 2016. «Un traguardo difficile - spiega - che richiede ancora molto allenamento e sacrificio» ma che speriamo

possa concretizzarsi. Il tennista in forza nella squadra onlus Unità spinale di Firenze, si prepara a Sulmona con i suoi colleghi della Nazionale allenata dal capitano nonché responsabile del Tennis Club Giancarlo Bonasia. La struttura di Sulmona è una delle poche che può farsi vanto di al-

lenare e monitorare questi atleti speciali già presenti nei giorni scorsi per un raduno con il responsabile tennis in carrozzina Alberto Setti. Chi li ha visti giocare li ha definiti «sensazionali, dotati di una disciplina e forza che non ha eguali». Il master nazionale Tennis in carrozzina sarà preceduto da un seminario dal titolo "Fare sport fa bene alla salute" in collaborazione con l'università dell'Aquila e reso possibile anche grazie a fondi regionali. La cultura dello sport non finisce qui e sono già attivi dei corsi volti alla promozione sportiva nelle scuole di Sulmona e circondario che troveranno a disposizione le attrezzature del tennis club perché lo sport migliora la vita non solo a livello fisico ma anche psichico. Aspettiamo di conoscere i nuovi campioni e magari vederne qualcuno alla volta di Rio 2016.



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

Insieme di qualità... a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.

Qualità
Salute e sicurezza sul lavoro
Ambiente
Responsabilità Sociale
Sicurezza Alimentare
Produzione Biologica
Rintracciabilità nella Filiera Agroalimentare



ristorazione collettiva

www.coselp.it



CHI VA...



Riserve d'amianto



«È un corridoio ecologico di primaria importanza tra il Parco nazionale della Majella e il Parco regionale Sirente Velino, ospitando un ricco ed importante patrimonio di biodiversità». È così che nell'agosto scorso Raiano e la sua Riserva, quella di San Venanzio, vengono descritte sul sito Lifegate, la comunità virtuale che l'ha inserita tra i dieci posti europei di particolare bellezza. Una notizia sbiadita all'ombra dell'ultima scoperta fatta su suolo comunale: una discarica abusiva di amianto ritrovata su terreno di proprietà del Consorzio di bonifica. Chissà se lo sapeva, vien subito da chiedersi, ed effettivamente sì: lo sapeva il Consorzio, lo sapeva la Regione. La prima, infatti, di disfarsi di tutti quei tubi, un misto tra cemento e impronunciabili nomi di diversi tipi di amianto, ne aveva fatto richiesta nel 2010. Dalla Regione, però, nulla. Una pulizia rallentata dalla macchina della burocrazia. Come succede spesso, come succede per i tanti accumuli, grandi e piccoli, che si scoprono lungo i bordi delle strade o per le campagne senza sapere, molto spesso, di cosa effettivamente si tratti. Ultima la denuncia del genitore di una scuola sulmonese che ha palesato la presenza del pericoloso amianto all'interno della struttura, anche in frammenti, che sono poi quelli che lo rendono pericoloso per la salute umana. Co-

mune e Asl, bene informate, ancora stanno a guardare. Questa, però, è un'altra storia. Quella di Raiano preoccupa allo stesso modo, o forse ancor di più, perché da difendere c'è la salute e c'è il buon nome della Riserva "luogo di biodiversità" e leva dello sviluppo dell'area. «Stiamo investendo parecchio sul turismo» ha commentato con preoccupazione il sindaco Marco Moca incalzando sulla bonifica. Solo con analisi alla mano si potrà provvedere ad un piano per lo smaltimento, e finalmente. D'altronde l'assessore regionale all'Ambiente, Mario Mazzocca, sinceratosi personalmente della situazione, ha promesso una marcia in più ora che la discarica dimenticata è tornata a bussare prepotente alla porta della memoria. Lei se ne stava sopita, adagiata lungo i bordi di bacini pronti ad irrigare i campi. E si che l'inquinamento di terreni e falde è stato escluso fin dal primo istante: l'amianto è pericoloso solo nell'atto dell'inalazione, motivo che lo ha portato ad essere escluso dall'edilizia alla fine degli anni '80, lui che fino ad allora ne era stato il paladino. Vietato nell'88 torna alla luce, silente, tra le divise delle fiamme gialle e i campioncini del personale Arta. Una, dieci, quante discariche e bombe ecologiche. Sulla Valle Peligna pesa ancora quel denso fumo nero che il cielo di luglio aveva oscurato. Ma questa è un'altra storia. **grizzly**

... CHI VIENE



Il sogno di Iaia

L'unico centro specializzato a trattare la sua malattia è il Memorial Sloan Kettering cancer Center di New York e per andarci occorrono 800 mila euro. La malattia si chiama neuroblastoma ed esserne affetti spesso vuol dire morire. E questa la triste sorte contro cui sta lottando Iaia, la bambina di appena sei anni originaria di Roccaraso che due anni fa ha scoperto di avere uno dei tumori infantili più aggressivi che colpisce le cellule neuronali. Una lotta in cui Iaia non è sola, come dimostra il crescente sentimento di solidarietà che in questi giorni sta unendo tutti, dalla Lombardia dove oggi Iaia vive con la sua famiglia, all'Abruzzo regione di origine dei suoi genitori. A partire da Roccaraso dove il sindaco Francesco Di Donato, dopo essersi rivolto al ministero della Salute e alla Regione, ha chiesto l'aiuto di altre comunità cittadine, lontane e vicine, come Castel di Sangro la cui amministrazione metterà a disposizione tutte le strutture per promuovere azioni di sostegno con forti appelli alle donazioni. Ma questo è solo l'inizio di una battaglia che ha come primo e peggiore nemico il tempo, quel tempo che spesso non basta quando si parla di cancro 'recidivante', tumori che si ripresentano o continuano a diffondersi nonostante la cura, proprio come quello della piccola Iaia, ricomparso la scorsa estate dopo un periodo di apparente miglioramento. E dunque ben venga qualsiasi iniziativa, dall'appello in diretta tv del comico sulmonese Gabriele Cirilli durante la trasmissione 'Tale e Quale Show' al torneo di hockey in line svoltosi lo scorso 9 novembre a Roccaraso il cui incas-



so è stato interamente devoluto alla famiglia, fino alla maratona musicale in programma domenica 16 novembre al Soul Kitchen di Sulmona nella quale gruppi musicali e cantautori locali si esibiranno unicamente per aiutare Iaia a realizzare il suo sogno. Un sogno che solo la ricerca può realizzare, quella condotta dai medici e ricercatori del centro medico di New York dove, oltre alla chirurgia e ai tradizionali trattamenti di radio e chemioterapia, si studia una nuova tecnica di stimolazione del sistema immunitario. E se la meta appare ancora lontana, un primo passo è già stato fatto con la creazione della Onlus 'Il sogno di Iaia', l'unica associazione autorizzata a ricevere donazioni, presentata ufficialmente Roccaraso alla presenza di giovani ed imprenditori locali, tutti impegnati nel garantire il proprio sostegno. Ognuno può e deve fare la propria parte per aiutare una bambina entrata a far parte suo malgrado dell'atroce statistica che vede ogni anno in Italia 120 nuovi casi di neuroblastoma di cui il 90% scoperto entro i primi cinque anni. Con maggiori probabilità di guarigione se trattato con terapie mirate ed innovative. Per Iaia e la sua famiglia l'unica speranza resta la solidarietà. **grizzly**

dai lettori

Il 18 Novembre 1984, moriva prematuramente in Sulmona, Giuseppe Bolino, intellettuale cattolico, studioso poliedrico, politico energico ed illuminato. A 30 anni di distanza la sua figura è ancora nitida, la sua lezione continua a restare un riferimento sicuro per quelli della mia generazione e stimola ancora profonde riflessioni. Bolino è stato anche l'amministratore pubblico rigoroso e l'uomo delle Istituzioni. Scrive Edoardo Tiboni nella presentazione del volume "Cultura e politica in Giuseppe Bolino" (anno 1994) «... nella mia lunga esperienza di osservatore della vita politica abruzzese la figura di Giuseppe Bolino non trova riscontri». È vero che la malinconica stagione della vita politica che stiamo attraversando vieta qualsiasi paragone però non è possibile sottacere lo straordinario impegno svolto all'interno dell'Assemblea regionale nei diversi ruoli ai quali è stato chiamato: Consigliere regionale, Assessore alla Sanità prima e successivamente alle politiche attive del lavoro fino ad arrivare, primo sulmonese, al prestigioso seggio di Presidente dell'Assemblea regionale. A lui si deve il progetto di legge, qualche mese prima della sua scomparsa, per la realizzazione della nuova ala dell'Ospedale Civile di Sulmona. Nel 1973 lui che era alla guida dell'Assessorato alla Sanità si trovò a fronteggiare i casi di colera in Abruzzo e le Regioni che da qualche mese avevano avuto le deleghe in materia di sanità e tutela della salute pubblica, erano ancora impreparate. Lui elaborò, ed illustrò in Aula, il documento

'l'ipotesi sanitaria' che divenne poi testo guida per tante altre regioni italiane. Alcuni suoi scritti sulla crisi ospedaliera e le possibilità per risolverla; sulle 'Incognite del piano sanitario', della 'salute come diritto', oppure su come programmare la Sanità sono ancora di incredibile attualità. In Consiglio regionale Bolino si distinse anche per alcuni altri interventi, in occasioni solenni come la commemorazione di Aldo Moro; Giuseppe Spataro e i cattolici italiani, i valori della Resistenza, il ricordo di Pietro Nenni e Piersanti Mattarella. E poi i suoi interventi sulla necessità di 'Rifondare la Regione', il suo impegno sulla formazione del primo statuto regionale (un suo volume pubblicato nella collana di studi regionali). Gli studi e scritti sul 'regionalismo di Capogrossi'. Lui in Consiglio regionale impose soprattutto con uno stile diverso il prestigio e l'autorevolezza della Istituzione come luogo più alto di garanzia della democrazia partecipata. Peppino se n'è andato troppo presto quando la sua città e la Regione avevano ancora bisogno della sua guida. Molta gente non lo amava perché lui era brutalmente sincero. Ma quel suo carattere rigoroso nascondeva in fondo una innata timidezza, una signorilità che lo rendeva con gli amici anche brillante e umanamente simpatico. A gennaio pensiamo di organizzare un evento culturale per riflettere attorno a quella politica che non c'è più e che con il passare degli anni ci manca e si avverte come un vuoto pauroso

Giovanni Ruscitti

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto federico cifani - walter martellone - simona pace - luigi tauro - elisa pizzoferato paolo d'amato - maurizio longobardi - loreta montenero - maria bellucci edoardo de luca - valentina petrilli - anna spinosa

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio grafica e impaginazione amaltea edizioni tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

di Tonio Di Giannantonio & C. s.r.l.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

DiFelice

dal 1958

DiFelice beach

DiFelice outdoor

DiFelice screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA²
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

Ottica D'Alimonte

Mese della prevenzione visiva

TEST

GRATUITO

DELL'EFFICIENZA VISIVA



il mese della prevenzione visiva...
La professionalità dell'**Ottica D'Alimonte**
al servizio della vostra efficienza visiva.



www.oxoitalia.com



Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

POPOLI

Via G.Marconi,21 - Tel/Fax: 085.9875076 E-mail: info@otticadalimonte.com

CEPAGATTI

Via Duca degli Abruzzi,2 - Tel/Fax: 085.974595 E-mail: info@otticadalimonte.com

PESCARA

(Presso Centro Commerciale "Il Molino") Via Misticoni
Tel/Fax: 085.6922219 E-mail: info@otticadalimonte.com